è un progetto:

labelab

WasteWaterEnergy Engineering

Fare i conti con l'ambiente

Rifiuti acqua energia

Ravenna

8·9·10 maggio 2019

12ª edizione

www.labelab.it/ravenna2019/

Manifestazione open content

Evento sempre attivo

Grande valore formativo

Partecipazione dal basso

HUMANA PEOPLE TO PEOPLE ITALIA

Responsabilità estesa del produttore e riutilizzo

Ravenna 9/5/2019

CONTENUTO

- Dati produttivi del settore tessile
- Impatto ambientale della produzione tessile e conseguente necessità di nuovi schemi
- Responsabilità Estesa del Produttore – EPR
- Modelli di EPR nel settore tessile ?
- Alcuni fattori da prendere in considerazione e nuovi schemi
- La raccolta abiti usati obbligatoria entro 2025 - EU

HUMANA
PEOPLE TO PEOPLE ITALIA

ALCUNI DATI DEL SETTORE TESSILE - GLOBALE

La domanda di abbigliamento continua a crescere rapidamente, trainata in particolare dai mercati emergenti, come Asia e Africa. Se la crescita dovesse continuare come previsto, le vendite totali di abbigliamento raggiungeranno i **160 milioni di tonnellate nel 2050: più di tre volte l'importo attuale.** *(states Swiss consulting agency Fiber Year in its current report).*

Meno dell'1% del materiale utilizzato per la produzione di abbigliamento viene riciclato in nuovi abiti, il che rappresenta una perdita di oltre 100 miliardi di dollari di materiali ogni anno.

L'industria tessile è tra le attività produttive più inquinanti al mondo. Guardando al solo post-vendita. Secondo l'Environmental Protection Agency, ogni anno l'85% dei prodotti tessili venduti finisce in discarica.

HUMANA
PEOPLE TO PEOPLE ITALIA

IMPATTO AMBIENTALE – SETTORE TESSILE

Secondo la Ellen Macarthur Foundation, la produzione tessile produce 1,2 miliardi di tonnellate di gas serra ogni anno. **Le Nazioni Unite stimano che il 10 % delle emissioni globali totali provenga dall'industria della moda.**

L'impatto del settore tessile e dell'abbigliamento sull'ambiente va oltre le emissioni. I coloranti usati per produrre sostanze chimiche tossiche inquinano i corsi d'acqua

HUMANA
PEOPLE TO PEOPLE ITALIA

IMPATTO AMBIENTALE

La raccolta dei materiali per tessuti a base di legno come rayon, modal e viscosa contribuisce alla **deforestazione.**

I popolari tessuti in poliestere lavati in lavatrici per uso domestico liberano le **microfibre di plastica** verso l'acqua potabile e le catene alimentari acquatiche (compresi i pesci ei molluschi consumati dagli esseri umani).

Il cotone richiede l’uso di **pesticidi e acqua** ad alta intensità; secondo il World Resources Institute, la quantità di acqua necessaria per realizzare una maglietta di cotone è la stessa di una persona che beve in due anni.

Il 4-6% dell'impatto ambientale dell'UE è causato dal consumo di prodotti tessili. L'impronta per abbigliamento e calzature si **colloca al quarto posto**, dopo le tre aree principali di consumo di abitazioni, mobilità, cibo e bevande

GLOBAL FASHION AGENDA:

*Gran parte dei **9,5 milioni di tonnellate del tessile** che i cittadini dell'UE acquistano ogni anno vengono scartati, molto prima che siano consumati. Oltre la metà dei tessili europei usati finiscono ancora nei rifiuti domestici misti destinati alla discarica o all'incenerimento.*

***Enti non profit dominano la raccolta,** a volte lavorando in collaborazione con le autorità locali.*

Il riuso offre i massimi benefici ambientali**. **Estendere la durata di un capo di appena nove mesi riduce le impronte di carbonio, di rifiuti e di acqua di circa il 20-30% ciascuna e riduce i costi delle risorse del 20%.

Il riciclo di tessile da fibra a fibra è ancora limitato a livello mondiale a causa di ostacoli tecnici, bassi prezzi della fibra vergine combinati con elevati costi di riciclo e barriere.

Al momento non vi sono obiettivi a livello UE per il riutilizzo e il riciclo degli indumenti rifiuto.

HUMANA
PEOPLE TO PEOPLE ITALIA

L’USO DELLE FIBRE

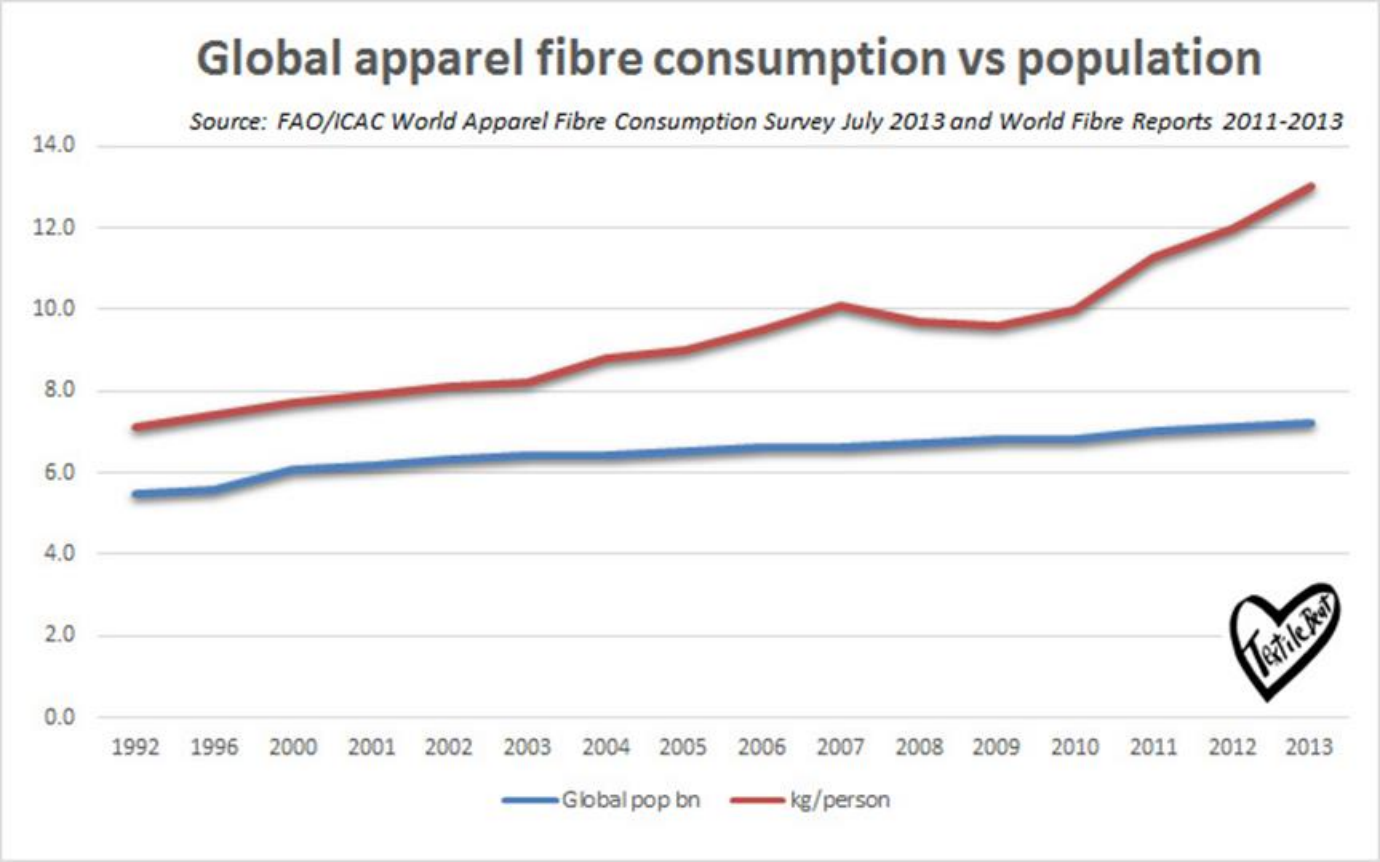
2017, L’uso delle fibre in tutto il mondo, per tipo è stata (statista.com)

64,2% di fibre sintetiche
24,1% di cotone
6,2% di fibre a base di lana
4,4% altre fibre naturali
1,1% di fibre di lana

Previsione per la domanda di fibre (Made Made & Natural) nel futuro
Entro il 2030, la domanda di fibre dovrebbe essere:

Ca 70 milioni di tonnellate di poliestere
Ca 30 milioni di tonnellate di cotone
Ca 10 milioni di tonnellate di fibre cellulosiche
Ca 5 milioni di tonnellate di polipropilene e nylon
Ca 1-2 milioni di tonnellate di lana

FIBRE CONSUMPTION TEXTILE PRODUCTION



HUMANA
PEOPLE TO PEOPLE ITALIA

RESPONSABILITA' ESTESA DEL PRODUTTORE - EPR

I regimi di responsabilità estesa del produttore sono volti ad assicurare che ai produttori di prodotti spetti la responsabilità finanziaria o quella finanziaria e organizzativa della gestione della fase del ciclo di vita in cui il prodotto diventa un rifiuto, incluse le operazioni di raccolta differenziata, di cernita e di trattamento.

Tale obbligo può comprendere anche la responsabilità organizzativa e la responsabilità di contribuire alla prevenzione dei rifiuti e alla riutilizzabilità e riciclabilità dei prodotti.

L'obiettivo è di incentivare i produttori, al momento della progettazione dei loro prodotti, a tenere conto in maggior misura della riciclabilità, della riutilizzabilità, della riparabilità

DIRETTIVA QUADRO (DIRETTIVA 2008/98/CE - MODIFICATA DALLA DIRETTIVA 2018/851

SISTEMI COLLETTIVI

Poiché è molto complicato e costoso intercettare i rifiuti dei propri prodotti, i produttori in genere assolvono a questi compiti attraverso i cosiddetti Sistemi collettivi: delle società appositamente costituite che, per conto di questi, adempiono ai compiti di raccolta, trattamento e recupero dei rifiuti.

L'EPR può avere forti impatti sui mercati, infatti il controllo di interi flussi di rifiuti da parte dell'insieme dei produttori espone al pericolo di creazione di posizioni oligopolistiche e di distorsioni della concorrenza.

Per questi motivi, in genere, vengono stabilite delle regole minime sulla trasparenza.

L’IMPATTO DESIDERATO DAL EPR

L’alternativa all’EPR è quella di addossare il costo del riciclo allo Stato, che attraverso la tassazione, farebbe ricadere i costi sulla collettività.

L’EPR è uno strumento che agisce sul mercato e, in quanto tale, deve essere strutturato in modo da non creare barriere o disequilibri tra gli operatori e assicurare la massima trasparenza di fronte ai consumatori.

I vantaggi associati all’incremento del riutilizzo, del riciclo e del recupero: aumenta l’occupazione; nel caso del riutilizzo, rilancia settori in crisi come l’artigianato; incrementa l’innovazione tecnologica e la competitività delle imprese; diminuisce l’importazione di materia prima; riduce i rischi connessi alla volatilità dei prezzi delle materie prime; limita le emissioni di gas climalteranti e diminuisce gli oneri ambientali derivanti dall’estrazione di materiale vergine.

ALCUNI ESEMPI

In realtà ci sono poche esperienze del EPR implementato.
nel settore tessile.

Francia, l'unico paese in Europa che applica l'EPR nel settore tessile / abbigliamento
Ogni anno, le aziende devono dichiarare il volume degli articoli immessi sul mercato l'anno precedente per calcolare il contributo annuale
(0,01-2 euro / articolo)

I fondi raccolti sono utilizzati per supportare ad esempio:
Tutte le organizzazioni di smistamento che rispettano i requisiti;
Campagne di comunicazione organizzate dalle autorità locali per motivare il fine utilizzato per cambiare le abitudini di smistamento dei consumatori.

HUMANA
PEOPLE TO PEOPLE ITALIA

ESEMPIO DI STUDI

Nordic Countries of Minestry's

"I sistemi EPR collettivi obbligatori e volontari avrebbero un impatto significativo sulla raccolta di tessuti usati, ma un effetto più limitato sulle fasi pre-consumatore (upstream) del ciclo tessile. …

….. I sistemi EPR dovrebbero evitare di mettere a rischio ed indebolire finanziariamente sistemi di raccolta esistenti. *Obiettivi ambiziosi ma realistici per la raccolta, il riutilizzo e il riciclaggio dovrebbero costituire la cornice e guidare il sistema in avanti "*

HUMANA
PEOPLE TO PEOPLE ITALIA

QUALI SCHEMI ADOTTARE ?

Oggi la raccolta di vestiti usati ha come primo obiettivo quello di raccogliere capi per il riutilizzo: il metodo di lavoro è quindi impostato per «curare» al meglio ogni capo per essere riutilizzato (evitando umidità, tenendo il materiale pulito …) → miglior sostenibilità economica ma anche ambientale. (e rispetto alla gerarchia dei rifiuti)

Il risultato oggi è app:

Riutilizzo	65%
Riciclo	25%
Smaltimento / recupero energetico	10%

Che cosa succederebbe con un incremento della raccolta di materiale non riutilizzabile e senza avere accesso ad una filiera economicamente sostenibile per il riciclo, e spesso anche senza la capacità tecnologica?

HUMANA PEOPLE TO PEOPLE ITALIA

CIRCULAR ECONOMY PACKAGE – NUOVI OBIETTIVI

La nuova legislazione sui rifiuti è stata firmata nel 2018 (14 giugno).
I governi degli stati membri avranno 24 mesi per recepire le direttive nella legislazione nazionale - luglio 2020.

I nuovi obiettivi fissati per il recupero dei rifiuti urbani, rappresentano tra il 7 e il 10% del totale dei rifiuti generati nell'UE.

Ci si aspetta che gli stati membri raggiungano un tasso di recupero di
55 % entro il 2025,
60 % entro il 2030
65 % entro il 2035.

Oggi, solo il 40% circa dei rifiuti prodotti dalle famiglie dell'UE viene riciclato. (dal 5% all'80%)

HUMANA
PEOPLE TO PEOPLE ITALIA

QUALI SCHEMI ADDOTTARE CONSIDERANDO ALCUNI CAMBIAMENIT?

L’obbligatorietà della raccolta differenziata del tessile entro il 2025, introdotta dalla direttiva europea 851

Che cosa significherà?
Oggi si potrebbe stimare la raccolta europea (includendo Norvegia e Svizzera) intorno a 1.500.000 – 1.800.000 tonnellate all’anno (contro il consumo di circa 9,2 milioni tonnellate annue).

Quale sarebbe lo schema se l’incremento 2025 sarà di 350.000 tonnellate in più?
Oggi circa 35% del materiale raccolto è destinato al riciclo e smaltimento (ca 600.000 tonnellate), spesso esportati in India e Pakistan per mancanza di capacità di riciclo in Europa.

Se la raccolta aumenterà del 20% ed la % destinato al riciclo aumenterà al 45% nel 2025, ci saranno 350.000 tonnellate in più da riciclare. Mancano i canali industriali! E se la raccolta aumentasse del 30%? (oggi almeno 20% della popolazione europea non ha accesso alla raccolta di vestiti)

HUMANA
PEOPLE TO PEOPLE ITALIA

Si parla poco di EPR nel settore abbigliamento

H&M
Da quando è stata lanciata l'iniziativa, sono state raccolte in tutto il mondo oltre 40.000 tonnellate di abiti usati (2013-2017)
L'obiettivo stabilito dall'azienda è di aumentare ogni anno la quantità d'indumenti raccolti, in maniera tale da raggiungere un totale di 25.000 tonnellate ogni anno fino al 2020.

Il riciclo delle fibre sintetiche, avviato da H&M fine anno 2018, non arriva ancora ad 1.000 tonnellate annue

Per un paragone
HUMANA Italia raccoglie in 2019 - 25.000 tonnellate

HUMANA
PEOPLE TO PEOPLE ITALIA

TANTE SFIDE PER L’ECONOMIA CIRCOLARE

Le azioni proposte supportano l'economia circolare in ogni fase della catena del valore, dalla produzione al consumo, la riparazione e la rigenerazione, la gestione dei rifiuti e le materie prime secondarie che vengono reintrodotte nell'economia.

Questo piano d'azione sarà fondamentale per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) entro il 2030, in particolare l'obiettivo 12 di garantire modelli di consumo e produzione sostenibili.

I passi nell'economia circolare

- Design del prodotto
- Processo produttivo
- Consumo - scelta dei consumatori - riutilizzo
- Gestione dei rifiuti e il riciclo – materiale prima

QUALI SCHEMI ADOTTARE?

Non bastano nuove leggi !

Servono investimenti, nuova tecnologia e priorità politica per affrontare un cambio da una economica lineare all'economia circolare.

Ma non solo – importante coinvolgere anche il consumatore – il cittadino.

QUALI SCHEMI ADDOTTARE?

Concetti chiavi
Il riuso offre i massimi benefici ambientali. **Estendere la durata di un capo** di appena nove mesi riduce le impronte di carbonio, di rifiuti e di acqua di circa il 20-30% ciascuna e riduce i costi delle risorse del 20%. (global fashion agenda)

Eventuali sistemi EPR dovrebbero **evitare di mettere a rischio e indebolire finanziariamente sistemi di raccolta esistenti**, per valorizzare al massimo il riutilizzo (nordic country ministery's).

Non si può non parlare di solidarietà quando si parla di sostenibilità nel settore abbigliamento.
Enti non profit dominano la raccolta in Europa, spesso lavorando in collaborazione con le autorità locali.

HUMANA
PEOPLE TO PEOPLE ITALIA

Oggi l’elevato livello di **riutilizzo è legato anche ad un bisogno** da una fascia della popolazione globale che non si può permettere di comprarsi capi nuovi.

Il cittadino (studio Target Consulting 2016) è più propenso ad utilizzare schemi con impatto anche sciali e di solidarietà. Una leva da tutelare per arrivare a nuovi obiettivi di riutilizzo.

Il riciclo di tessile da fibra a fibra è ancora limitato a livello mondiale a causa di ostacoli tecnici, bassi prezzi della fibra vergine combinati con elevati costi di riciclo e barriere. Servono nuovi canali.

Grazie.

HUMANA
PEOPLE TO PEOPLE ITALIA

Karina Bolin

www.humanaitalia.org